

Conto corrente con la Posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 5,00

Un numero separato cent. 20

Id. arretrato cent. 20

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida »

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

Il Comm. Prof. COLOMBINI

nominato nuovamente rettore della R. Università di Modena

La notizia — che noi pubblichiamo nel numero passato — dell'alta onorificenza, conferita di *mutu proprio* da S. M. il Re al comm. Pio Colombini, fu accolta dalla popolazione montalcinese con grande piacere.

Orgogliosa di Lui, di quest' Uomo eminente, la di cui nobile esistenza è una continua luminosa ascensione, Montalcino sua terra nativa apprenderà oggi con eguale vivissimo compiacimento quello che noi qui riproduciamo dal « Nuovo Giornale » di Firenze:

Oggi 28 ottobre nell'Aula Magna dell'Università di Modena ha avuto luogo l'assemblea generale dei professori per la votazione onde addivenire alla nomina del Rettore per triennio 1922-1925.

Il Rettore uscente prof. comm. Pio Colombini è stato per la settima volta, con votazione plebiscitaria e fra l'unanime consenso, designato a coprire l'altissimo ufficio.

Al magnifico Rettore (che è gloria Toscana essendo nativo di Montalcino) è stata improvvisata un'affettuosa dimostrazione di simpatia da parte dei professori e degli studenti riuniti nell'atrio alla sua uscita.

Anche la « Gazzetta dell'Emilia », che si pubblica a Modena, nell'annunciare l'esito della votazione per la nomina del Rettore, scrive:

Con consenso e plauso unanime il Rettore uscente prof. comm. grand'uff. Pio Colombini è stato designato per la settima volta all'altissimo ufficio. Quando il prof. Colombini proclama l'esito delle votazioni i professori tutti si alzano in piedi ed applaudono vivamente, come unanimi applausi accolgono il magnifico Rettore all'uscita da parte dei numerosissimi studenti che erano adunati nell'atrio.

La conferma nell'onorifico ufficio, mentre premia i cospicui servizi resi durante il suo rettorato dal prof. Colombini all'antico ed insigne Ateneo di Modena, tanto da accrescerne lustro e reputazione, dimostra la simpatia affettuosa e la grande stima che Egli raccoglie fra i suoi dotti colleghi.

Noi ci inchiniamo a quest' Uomo,

ché è onore, degli studi italiani, — a quest' Uomo, che così alto emerge, per virtù propria, per le preclare doti del suo spirito e del suo intelletto, nel mondo scientifico, ed a Lui, al nostro illustre ed amato concittadino, rivolgiamo tutta la fervida espressione dell'animo nostro rallegrandoci per il nuovo e così lusinghiero attestato di fiducia e di stima ricevuto.

Il Compleanno della Vittoria

Non sapremmo come meglio celebrarlo, come meglio ricordare la data fatidica — 4 novembre 1918 — che nella nostra storia nazionale a tutte le altre sovrasta per fulgore di gloria, se non levando caldo, dal petto, il voto che la Patria, la grande e bella Italia nostra, sia amata con purezza di sentimenti e servita con fervore d'opere da tutti i figli suoi.

A che pro, dicasi, l'aver sconfitto il secolare oppressore della nostra gente, l'Austria degli Asburgo, ed issato vittorioso, cinto di lauro, il Vessillo tricolore sui confini segnatici da Dio e dalla natura; — a che pro tutto questo magnifico sforzo, luminoso di sacrificio e di eroismi, se domani l'Italia dovesse perdersi nelle contese delle fazioni o precipitare nel baratro del fallimento, della rovina?

Italiani facciamo senno. Si celebri pure la data gloriosa, s'innalzino pure in così bel giorno all'azzurro purissimo del nostro cielo i gagliardetti e le bandiere tricolori, ma si elevino al tempo stesso i cuori e la celebrazione della vittoria sia accompagnata da forti e saggi propositi per il bene supremo della Patria.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Il Partito Liberale Italiano

Durante i gravi avvenimenti di questi giorni, culminati nelle dimissioni prima del Ministero Facta, nel nobile e magnanimo gesto poi del Re rifiutatosi fra il plauso unanime a firmare il decreto per lo stato d'assedio, nella marcia su Roma da ultimo dei fascisti e nel pieno successo della medesima, il Partito Liberale, a cui noi apparteniamo e diamo su questo foglio l'opera nostra continua, volle essere ancor più a contatto con l'anima del popolo fremente di ansia e di trepidazione. E disse con pubblico manifesto il suo pensiero, che non fu — nè poteva esserlo — discorde da quello delle generose e balde schiere fasciste insorte per capovolgere una situazione che non rispecchiava la nuova volontà del Paese, per cacciar via dal governo della pubblica cosa uomini fiac-

chi e rammolliti, a cui tutti i guai di questi ultimi anni si possono e si debbono imputare cominciando dalla demagogica ed arruffata legislazione e dalla petulante invadenza di don Sturzo negli affari dello Stato.

« Manca un Governo — così il citato manifesto — degno della nuova Italia, forte di energie e di propositi. Il nostro Partito che dette nei tempi più critici per la Nazione esempi imperituri di Governi mirabili per autorità, per senno e per azione, reclama da tempo ciò che oggi le centurie fasciste, col consenso del Paese e nel nome della Patria è del Re, richiedono senza dilazione.

« Siamo con loro!

« Le nuove forze, espresse dalla guerra e dalla Vittoria, debbono avere sotto l'egida delle nostre libere istituzioni la parte loro spettante nel Governo del paese.

« Nella concordia fraterna dei Partiti nazionali sta la salute della Patria!

« Viva l'Italia, Viva l'Esercito, Viva il Re.

Il Consiglio Direttivo

Quello che i Fasci chiedevano all'unisono con la volontà del Paese è oggi un fatto compiuto. Oggi abbiamo un Governo rispondente alla realtà degli interessi e ai fini della vita ideale della Nazione.

Ministero Mussolini

L'avvento al potere di Benito Mussolini e del generale Diaz, duca della Vittoria, è stato accolto tanto nelle città come nelle più umili borgate da grande entusiasmo e da vibranti manifestazioni patriottiche.

È il popolo, tutto il popolo d'Italia, che fa suo, lancia in alto l'ala gioiosa delle giovani schiere fasciste.

Il popolo sa che domani dovrà assoggettarsi ad una dura disciplina di lavoro per ritrarre dal lavoro una maggiore produzione. Il popolo sa che occorre una rigida austera politica d'economie e di sacrifici; tuttavia saluta il nuovo Ministero, perchè scorge in esso, nei suoi uomini maggiori, un Governo, una volontà decisa ad operare, a rinnovare e a ricostituire.

Anche a Montalcino la notizia del Ministero Mussolini destò vivo entusiasmo e dette luogo — come diciamo in cronaca — ad una ordinata dimo-

strazione di popolo nelle vie della città.

L'indomani il Direttorio del Fascio fece affiggere in Montalcino e nelle frazioni del Comune questo bellissimo manifesto:

CITTADINI! Con la formazione del Ministero, presieduto dal Duce valoroso ed amatissimo del Partito Fascista, l'Italia ha finalmente un Governo degno dei suoi destini, capace d'iniziare e condurre a porto la nostra ricostruzione finanziaria ed economica.

La formazione di questo Ministero forte ed autorevole si deve al travolgente movimento delle balde schiere, che si raccolgono sotto i nostri galliardetti, e alla saggia determinazione della Corona.

Spaziate via le nefaste camarille parlamentari che inquinavano la vita del Paese e ne soffocavano le energie, oggi l'Italia respira un'aria pura, schiude libera tutta la sua grande anima e guarda con serena fiducia l'avvenire.

CITTADINI! Il Governo, che oggi abbiamo, intende stimolare il lavoro, tutte le attività produttive, — intende aiutare tutte le forze che della Nazione aumentino l'espansione economica e il benessere. Il Governo è certamente deciso a riconoscere i giusti diritti degli operai ed a tutelare a un tempo la loro dignità fino ad ora tenuta in spreco da politicanti settari e nefasti che ipocritamente, falsamente, si dicevano nelle piazze propugnatori degli interessi delle classi lavoratrici.

CITTADINI! L'Italia è da oggi governata da uomini probi saggi e valorosi, da patrioti ardenti e puri. Siamone lieti e dall'animo nostro si levò entusiastico il grido:

Viva l'Italia, Viva il Re, Viva il Fascismo

In attesa di conoscere il programma del nuovo Ministero riportiamo qui quello che ha detto Michele Bianchi segretario del Partito Nazionale Fascista.

« Il programma del Partito Fascista — così si è espresso — è quello di porre in atto nel più breve tempo possibile la ricostruzione del Paese, così come il Partito nazionale fascista ha deciso di dare la più ampia libertà a tutti coloro che hanno l'animo italiano mentre sarà inesorabile contro i contrari alla fede dell'italianità. In materia di politica estera il Partito nazionale fascista, pur non volendo nuove guerre, guarda però con grande amore e il maggiore interesse ai fratelli dell'altra sponda ai quali dice: « Fratelli sperate! »

Le Medaglie d'oro

Siam noi le schiette, siamo noi le pure
Stelle del più celeste firmamento,
Spuntate sopra i monti e le pianure,
Sempre, al passaggio d'ogni reggimento,
Nelle notti più tragiche e più oscure.

L'oro del sole abbiamo, e come il sole
Noi risplendiamo d'una luce immensa:
Ogni terra comprende le parole
Che noi diciamo, voce eterna e intensa
Che tutto può, pur se non chiede e vuole
Disco di gloria che fa sacro e infiamma
Un giovin petto o una croce di legno,
O il cuore d'una sposa o d'una mamma
Che non ci cambierebbe con un regno,
Luce d'Italia, sia la nostra fiamma

E' ciascuna di noi volto che abbaglia,
Sia riso o pianto, col suo lume d'oro:
Ogni soldato nostro è una medaglia,
Ogni medaglia è una foglia d'alloro
Strappata al sangue, al fuoco, alla mitraglia.

Sorgete, eroi, petti stellati! e voi
Spenni, senza più corpi né parole,

Al vostro posto risplendiamo noi,
E la medaglia d'ogni morto è un Sole
Chè i martiri più eroi son degli eroi!

Mostratevi, medaglie d'oro! E tu
Inginocchiate Italia, innanzi a loro!
Sono i tuoi figli, è la tua gioventù
Sono tutte le tue medaglie d'oro!
In piedi, è poco. Giù, in ginocchio, giù!

V A R I E

LA CROCE ROSSA sta per divenire, in tutto il mondo, la grande organizzatrice dell'assistenza sociale.

Per compiere questa grande funzione la Croce Rossa ha bisogno di divenire rapidamente popolare.

E' dal popolo, da tutto il popolo, che la Croce Rossa deve, in ogni paese del mondo, trarre le sue forze feconde di bene.

I Governi non possono provvedere al risanamento fisico e morale dei popoli, alla prevenzione delle malattie, all'addolcimento del dolore umano. Sono le libere energie popolari che debbono provvedervi, al disopra di ogni competizione politica, sociale, religiosa.

La Croce Rossa, per disciplinare nel mondo queste energie, ha bisogno di Soci a migliaia di migliaia.

Italiani di ogni classe, di ogni fede, di ogni partito, fatevi Soci della nobile umanitaria Istituzione.

LA POPOLAZIONE D'ITALIA — L'ufficio centrale di statistica del Ministero per il lavoro e la previdenza sociale, ha pubblicato in un interessante opuscolo i dati del recente censimento. Ora dal 1° dicembre 1921 la popolazione italiana risulta di abitanti 38,835,941 come popolazione presente, e di ab. 40,123,006 come popolazione residente, con una densità media di 130 abitanti per Km², ed un aumento medio annuo del 7,51. Seguono interessanti ragguagli tra le diverse cifre della popolazione in Italia dal 1770 ad oggi, che ci fanno assistere anno per anno all'aumento che da 16,477,000 ha portato gli abitanti in Italia a 40,000,000, e dettagliati resoconti del censimento nelle singole regioni.

LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE pel trasporto delle salme dei militari morti in guerra è prorogata fino a tutto il 31 dicembre venturo.

Si rammenta che il provvedimento è stabilito in favore di tutti coloro che morirono per ferite riportate in guerra, e in qualunque località, sia del Regno che di altra nazione, si trovino attualmente sepolte.

Le domande vanno presentate direttamente all'Ufficio di stato civile del Comune.

VERSÌ. Melodia

È morto l'amor mio che amavo tanto:
ahi, dal dolor più reggere non posso!

L'han portato laggiù, nel camposanto
e gli han buttato anche là terra addosso.

Dimmelo te, te che lo sai, gran Dio,
se mai lo rivedrò l'angelo mio!

Dimmelo te, gran Dio. Ma il mio lamento
vola e si perde sull'ali del vento.

Ora è tanto che piango e lo chiamo,
ma non torna a baciarmi un'altra volta!
Su quella fossa c'è passato un ramo
d'edera e l'erba c'è già nata folta.

Dimmelo te, te che lo sai, gran Dio,
se mai lo rivedrò l'angelo mio!

MASSIME.

Mia madre m'insegnò ad essere
pietoso e liberale, ad astenermi non
solo dal male, ma nemmeno pensarlo.

(Questa una delle virtù che Marco Aurelio mise in pratica per tutta la sua vita e che lo resero il modello dei principi).

Nostre corrispondenze

DA SIENA

La nostra Giunta comunale, senza ricorrere all'infido sistema del calmere, è riuscita ad ottenere dai macellari e dai pizzicagnoli un sensibile ribasso nei prezzi della carne bovina e suina.

Giorni addietro si recarono a Firenze presso la Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato il cav. magg. Napoleone Serpieri, assessore comunale, in rappresentanza del sindaco, il cav. Francesco Franciosi per la Deputazione provinciale e il cav. Saporì presidente della Camera di commercio, onde far presente la necessità assoluta di dare un vigoroso impulso ai lavori della nuova Stazione di questa città.

Furono ricevuti dal comm. Schiavoni, il quale promise di interessarsi presso il ministero dei Lavori Pubblici perchè i voti di Siena siano appagati.

I suddetti signori informarono il comm. Schiavoni anche della disposizione degli Enti senesi a finanziare la impresa in vista specialmente della urgente necessità di venire in aiuto alla disoccupazione.

DA GROSSETO

Molti comuni della nostra provincia hanno già riassunta la loro funzione normale, con Amministrazioni nuove, provenienti dai Partiti liberale e fascista, che il popolo con i suoi liberi suffragi ha voluto sostituire a quelle bolsceviche di triste memoria, le quali avevano rovinato economicamente e moralmente la nostra ubertosa e patriottica Maremma.

E così i comuni di S. Fiora, Sorano, Manciano, Orbetello, Arcidosso, Casteldel piano, Seggiano, Castiglion della Pescaia ecc. hanno cacciato dalla loro sede tutto il rosso scarlato che vi imperava per innalzare ancora il glorioso tricolore a tangibile dimostrazione che il popolo maremmano, lasciato libero dalle odiose tirannie rosse, è tornato ai suoi tradizionali sentimenti del più puro del più alto patriottismo.

Non vi ha dubbio che anche negli altri comuni dove ancora non sono avvenute le elezioni, primo di tutti Grosseto, i partiti nazionali riporteranno vittoria.

Qui, in Grosseto, avremo le elezioni amministrative il 12 del corrente mese.

Sull'esempio delle altre città, è stato formato un blocco tra liberali, fascisti e nazionalisti.

DA CASTELDELPANO

La nostra Banda musicale, recatasi a Roma pel Convegno bandistico all'Augusteo, si distinse

molto onorando così nella Capitale d'Italia questo paese.

Di ritorno da Roma la Banda veniva ricevuta dalla Rappresentanza comunale, dalle Associazioni e dalla popolazione plaudente.

Al Comune, dove le venne offerto un vermouth d'onore, il Commissario prefettizio rivolse al bravo maestro sig. P. Pieri ed ai bravi musicanti parole di saluto e di rallegramento.

La tradizione liberale si confonde in Italia con lo stesso moto unitario nazionale; nasce dalle prime cospirazioni del 1821 culmina nella guerra di liberazione che ha innalzato l'Italia nel mondo ed ha ricongiunto alla Patria terre invano, per lunghi anni, bramate.

Il Partito Liberale Italiano raccoglie questa tradizione patriottica ed eroica, ne fa la poesia e la luce della sua azione politica, il monito e la speranza per i suoi assertori.

CRONACA

I nostri fascisti — Loro mobilitazione e partenza. — Nel pomeriggio del giorno 27 del mese scorso il Direttorio della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista ordinò, in seguito a ordini ricevuti, la mobilitazione delle squadre d'azione di Montalcino e delle frazioni.

La mobilitazione avvenne rapidamente, e la sera stessa i nostri fascisti e quelli di S. Angelo in Colle, di Torrenieri e di Castelnuovo dell'Abate partirono, equipaggiati di tutto punto, nel massimo ordine e pieni d'entusiasmo su camion e su automobili alla volta di Siena per proseguire per Monterotondo dove andavano già concentrandosi numerosissime migliaia di camicie nere.

La popolazione si era riversata sulle vie per assistere alla partenza dei baldi giovani.

Patriottiche dimostrazioni. — La notizia della costituzione del Ministero Mussolini, giunta a Montalcino lunedì sera, fu accolta con fervido entusiasmo, e subito al suono festoso del campanone del Palazzo comunale la città si vestì tutta del tricolore.

La sera un corteo numeroso, preceduto dalla Musica, percorse le vie principali fra acclamazioni continue all'Italia, al Re, all'Esercito, a Mussolini.

Il corteo sostò in piazza Margherita dove la Musica suonò nuovamente la Marcia Reale, Giovinetta ed altri inni nazionali.

La dimostrazione si ripeté imponente, grandiosa, indimenticabile al ritorno dei fascisti da Roma mercoledì mattina.

Alle ore 9 porta Cerbaia era già gremita di popolo. Poco dopo arrivarono da Torrenieri su automobili e camion i giovani baldi. Momento solenne, indescrivibile. La musica intuonò la marcia reale e dalla folla si levarono acclamazioni, calorosissime mentre signore e signorine lanciavano fiori e cartellini inneggiati all'Italia, al Re, a Mussolini, al Fascismo. Il campanone del Comune suonava a distesa accrescendo maggiore solennità all'omaggio riconosciuto del popolo alle camicie nere.

L'ingresso in città, tutta imbandierata e pavesata d'arazzi, fu veramente trionfale. Il corteo sostò al Teatro: in platea si ammirava un ma-

gnifico apparecchio. Dalle signorine gentili del Fascio insieme ad altre, condiate da buone signore, venne offerto un rinfresco ai fascisti del luogo e a quelli di Torrenieri.

Grande entusiasmo e continui *alalà*. Della vibrante accoglienza ricevuta ringraziò il cap. sig. Ernesto Tozzi, il quale disse fra l'altro: Come ieri fummo combattenti vittoriosi per completare l'unificazione d'Italia, così oggi riportiamo, non senza sacrificio d'altro sangue giovanile la palma della vittoria sull'azione compiuta per la nostra unità morale e spirituale, per rinnovamento della vita politica nazionale.

Chiuse ricordando che l'Italia ha ora bisogno di lavorare tranquillamente per attingere dal lavoro le sue maggiori fortune.

Fu felicissimo e scroscianti applausi salutarono le sue parole.

Giornata magnifica, meravigliosa, favorita da un bel sole autunnale.

Nell'ora storica che volge, in questo possente risveglio delle sane e fresche forze nazionali, Montalcino si è dimostrata all'altezza delle sue nobili tradizioni. Ci sia di conforto e motivo a bene sperare, giacché ancora del putrido abbiamo fra noi.

Nelle nostre scuole elementari. — Solo oggi apprendiamo che è stato incaricato della Direzione didattica il maestro sig. Buscalferrì Fulvio.

Giovane colto e buono, egli offre sicuro affidamento che sarà dato un impulso vigoroso — tanto necessario — alla educazione degli animi per modo che i figli del popolo crescano con una maggiore coscienza dei loro doveri, crescano buoni e laboriosi cittadini, orgogliosi di avere per patria questa bella Italia, madre di civiltà.

Fiori di arancio. — Il giovane dott. Agostino Orsi medico reputatissimo a Osogna (Milano), fidanzatosi con la signorina *Piera Valle*, nata a Gattico (Novara), coronerà il dolce suo sogno d'amore il 25 del corrente mese.

Alla coppia gentile noi rivolgiamo fino da oggi l'augurio d'ogni bene, d'ogni felicità.

Le rispettive famiglie, e specialmente il padre del fidanzato, l'amico caro sig. Lader Orsi, accolgono i sensi del nostro compiacimento per l'evento che sarà loro di grande gioia, d'intima esultanza.

Furto di 10 mila lire. — Il giorno 17 del mese ora decorso Maurizio Lotti, sottofattore alla Tenuta Castiglioni del Bosco di proprietà dei signori f.lli Biondi, si recò, in assenza del fattore, alla fiera di Buonconvento e fece ritorno a Castiglioni la sera del giorno stesso dicendo al personale di fattoria di aver concluso buoni affari per vendita di suini.

Prima di coricarsi il Lotti depositò in camera, in un cassetto della propria scrivania, circa lire 10 mila. Fu nel pomeriggio del 19 che si accorse che tale somma era stata involata ad eccezione di 300 lire che si trovavano a parte dentro una scatoletta.

Denunciato il furto ai Carabinieri del luogo vennero subito fatte delle perquisizioni, riuscite però infruttuose.

Portatosi a Castiglioni del Bosco l'egregio e solerte comandante la nostra Stazione dell'Arma dei Carabinieri, sig. Coletti, questi, dopo vari interrogatori e fondati sospetti, per un complesso di circostanze potè convincersi che autrice del furto non poteva essere stata che la fattoressa Querci Brunetta la quale per conseguenza veniva denunciata all'Autorità giudiziaria.

Ai miei Abbonati

In questi ultimi anni le spese per la pubblicazione del "Progresso", sono andate notevolmente crescendo, tanto che per raggiungere il pareggio ho dovuto più volte fare non lievi sacrifici personali.

Non potendo sostenere nuovi sacri-

fici e desiderando d'altra parte che il "Progresso" esista, continui ad essere in mezzo al popolo una forza propulsiva di bene, una luce di italianità, da oggi elevo il prezzo dell'abbonamento annuo ordinario portandolo a lire DIECI.

Ma, più che sulla quota di lire 10, io faccio assegnamento, per tenere in vita il giornale, sull'appoggio, sul maggiore contributo finanziario, sull'ABBONAMENTO SOSTENITORE, degli amici politici, di quelle care persone che mi hanno seguito e mi seguono con tanta benevolenza nella mia modesta azione giornalistica.

M'auguro vedermi continuato questo cortese appoggio in omaggio specialmente alla coerenza, sempre serbata, nella mia fede politica, sempre tenuta salda, anche quando ero solo ad affrontare ed a combattere la rossa marmaglia, i nemici della Patria.

Chi non ricorda le lotte da me tenacemente sostenute, dirette a tener vivo il sentimento italiano, nel funesto biennio 1919-1920, ed anche prima, negli anni cioè 1895 e 1898, quando da un'acozzaglia di gente, briaca d'odio, ignorante e fanatica, si faceva in Montalcino e nella campagna una intensa propaganda contro l'attuale ordinamento costituito per mezzo dei giornali sovversivi la "Riscossa", di Siena e la "Martinella", di Colle Val d'Elsa?

Particolare appello a cooperare all'esistenza del giornale, con adeguato sussidio finanziario, rivolgo alle famiglie agiate montalcinesi.

Miei cortesi Abbonati, vi sia lieve il sacrificio che vi domando: sostenete il "Progresso", il di cui programma si riassume in una sola augusta parola, dolcissima ai nostri cuori, Italia!

Montalcino, 4 novembre 1922

Adolfo Temperini

Prof. VITTORIO MARTINI

CASA DI CURA CHIRURGICA

Ambulatorio chirurgico ed urologico

Siena - Via Cavour, 24 - Tel. 2,45

Noi siamo monarchici non solo perchè vediamo nella Monarchia Sabauda il simbolo e la garanzia della continuità storica della Nazione nel perpetuo rinnovarsi delle generazioni; non solo perchè la storia dell'unità italiana è storia monarchica e la tradizione militare italiana è monarchica, e la storia della immancabile espansione italiana sarà necessariamente monarchica; non solo perchè reputiamo che il processo di unificazione spirituale d'Italia, non ancora compiuto, sia ancor oggi indissolubilmente connesso colla funzione e coi destini della Monarchia; ma anche, per una precisa valutazione del momento storico che attraversiamo.

COMUNE DI MONTALCINO

AVVISO

L'Associazione delegata dell'Opera contro l'analfabetismo ha partecipato d'istituire in questo Comune, nel corrente anno scolastico e in tempo utile, cioè entro il mese volgente, una scuola serale per adulti di ambo i sessi analfabeti e semianalfabeti (cioè privi di certificato di proscioglimento e di età superiore ai 12 anni).

Il funzionamento di detta scuola sarà gratuito e ad ogni alunno verrà provvisto gratuitamente tutto l'occorrente: quaderni - libri - penne ecc.

Saranno ammessi alle lezioni soltanto coloro che si impegnano di frequentarle assiduamente per l'intero corso scolastico, che terminerà nel prossimo Marzo e si comporrà di circa 120 lezioni.

Il termine per iscriversi o presentare le domande all'Ufficio Comunale è fissato fino al 10 Novembre prossimo venturo.

Montalcino, 26 Ottobre 1922

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
FABIANI



Da oggi l'abbonamento annuo al "Progresso" è di lire 10.

Chi non intendesse pagarle è pregato respingere subito il presente numero.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Tip. O. Turbanti

Per le inserzioni di avvisi commerciali, annunci di morte od altro in terza o in quarta pagina del giornale si praticano prezzi convenientissimi.

Si ricorda che i pagamenti sono anticipati, e che ordinazioni, lettere, cartoline-vaglia ed altro devono essere spedite al direttore

ADOLFO TEMPERINI

TIPOGRAFIA EDITRICE O. TURBANTI

MONTALCINO - FONDATA NELL' ANNO 1876 - MONTALCINO

È USCITO

**L'ALMANACCO MENSILE
COMMERCIALE**
CON FIERE E MERCATI delle Provincie di
SIENA - AREZZO E GROSSETO
PER L'ANNO 1923

Il più diffuso, il più utile, il più ricercato, il più perfetto.

Prezzo di vendita L. 1.00 - Sconto ai rivenditori.

Lavori Commerciali - Lavori d'occasione - Stampati per Municipi e per amministrazioni rurali. Stampa del Libro - Manifesti ecc.